

ARCHIVIO  
PER  
L'ANTROPOLOGIA  
E LA ETNOLOGIA

FONDATO DA  
PAOLO MANTEGAZZA

VOLUME CVII - 1977

FIRENZE  
Società Italiana di Antropologia e Etnologia  
Via del Proconsolo, 12

Pardini E.: « Gli Inumati di Shahr-i Sokhta » (con diapositive).

RIASSUNTO. — L'Autore presenta lo studio antropologico di circa una cinquantina di inumati reperiti nella necropoli di Shahr-i Sokhta (Sistan, Iran) durante alcune campagne di scavo condotte dalla Missione Archeologica Italiana dell'IsMEO alle quali egli ha preso parte.

Vengono evidenziate le caratteristiche craniche e post-craniali che meglio definiscono l'antica popolazione sistana (3000-2500 a.C.).

Piperno M.: « Risultati preliminari delle prime cinque campagne di scavo nel sito Olduvaiano evoluto di Garba IV, Melka Kunturé (Etiopia) ».

RIASSUNTO. — Sin dal 1972 è in atto una collaborazione tra l'Istituto Italiano di Paleontologia Umana e la Missione Franco-Etiopica diretta da Jean Chavaillon del CNRS francese per lo scavo e lo studio di Garba IV, uno dei siti preistorici del vasto giacimento di Melka Kunturé che si estende per circa 10 Km lungo le rive dell'Awash sull'altopiano etiopico, 60 Km a sud di Addis Abeba.

A Melka Kunturé i lavori iniziati nel 1965 e tuttora in corso da parte di un'équipe di specialisti nei diversi campi della preistoria, paleontologia, paleontologia umana, geologia e geomorfologia, paleobotanica ecc., hanno rivelato la presenza di una serie di siti preistorici e suoli di abitato che abbracciano il periodo compreso tra l'Olduvaiano e il Late Stone Age.

Dei resti di ominidi (*Homo erectus*) sono stati scoperti in uno dei siti, Gomboré II, attribuito all'Acheuleano medio.

Le ricerche sono concentrate attualmente in un sito Olduvaiano Gomboré I, il più antico nella sequenza di Melka Kunturé, nel sito di Garba IV, Olduvaiano evoluto, argomento di questa comunicazione, in tre siti acheuleani, Simbiro, Gomboré II e Garba I, e in un sito del Middle Stone Age, Garba III.

Le cinque campagne di scavo finora effettuate a Garba IV hanno messo in evidenza una successione stratigrafica costituita da una formazione inferiore prevalentemente argillosa, ricoperta in discontinuità da una serie di livelli di sabbie di origine fluviale per uno spessore di circa 2 m.

Dei cinque livelli di occupazione presenti in questa sequenza, i primi tre inferiori sono attribuiti all'Olduvaiano e i due superiori all'Olduvaiano evoluto.

Gli scavi hanno interessato finora i due suoli superiori C e D per un'estensione di circa 100 m<sup>2</sup>.

I due orizzonti testimoniano una frequentazione ciclica della stessa zona a intervalli di breve durata. La distribuzione orizzontale dei resti litici e faunistici del suolo C indica, nella sua dispersione, una occupazione occasionale, limitata nel tempo; diverso appare il sottostante livello D caratterizzato da una fortissima concentrazione di resti su quasi tutta la superficie messa in luce e da un'organizzazione particolare del suolo che ne indica la funzione di abitato permanente.

L'industria di questo suolo è caratterizzata da due componenti principali: la prima rappresentata da strumenti su ciottolo (choppers, poliedri, rabots, ecc.); la seconda, la cui frequenza costituisce una delle caratteristiche di questo suolo, costituita da schegge, scarti di lavorazione e strumenti su scheggia.

La materia prima utilizzata è il basalto (insieme alla trachite, alla lava e al tufo) e l'ossidiana.

Oltre il 73% delle schegge è in ossidiana mentre il gruppo degli strumenti su ciottolo è ricavato per il 90% dal basalto e altre rocce dure; selce e quarzite sono eccezionalmente rare (0,1%).

Tra gli strumenti su scheggia, presenti in percentuali ridotte, si osserva una notevole varietà di tipi (raschiatoi, denticolati, encoches, grattatoi e bulini) alcuni di fattura particolarmente accurata in considerazione dell'antichità del sito. Tre bifacciali e un hachereau sono anche presenti e indicano l'inizio di una evoluzione tecnologica che sarà completamente acquisita durante l'Acheuleano inferiore.

La fauna riflette lo sfruttamento di due diversi habitats (fluviale e di savana alberata) con preferenza del secondo sul primo: Bovidi, Equidi e Suidi sono prevalenti rispetto all'Ippopotamo; accanto a queste specie, più frequenti, si segnala la presenza dell'Elefante, del Coccodrillo, di rarissimi Carnivori e di Roditori tra cui un Porcospino di taglia notevole.

Una prima serie di analisi polliniche effettuate da R. Bonnefille mostra un buon accordo con i dati paleontologici, evidenziando, per il periodo di Garba IV D e C, un'attenuazione dell'umidità con estensione di una savana alberata in condizioni nettamente più secche rispetto alla precedente fase di Gomboré I.

I siti che al momento attuale possono essere correlati, sotto l'aspetto tipologico con Garba IV D e C sono quelli rinvenuti a Olduvai nel Bed II inferiore e medio, a Karari (Lago Rodolfo, Kenya) e a Gadeb (Etiopia), la cui età è approssimativamente corrispondente a quella stimata per Garba IV sulla base dell'associazione faunistica e della sua posizione stratigrafica (circa 1-1,3 milioni di anni).

Tosi M.: « Scoperta di un orizzonte preceramico ad economia di pesca nel sultanato di Oman ».

Bamonte G.: « Occupazione dell'Amazzonia ».

Ore 16-19,30

Guerci A.: « Contributo alla conoscenza della dinamica costituzionalistica della popolazione italiana. Studio diacronico sull'incremento staturale dei giovani in età di leva dal 1879 al 1969 ».

RIASSUNTO. — Con riferimento ad un'ampia indagine costituzionalistica condotta alcuni anni fa dall'Istituto di Antropologia fisica dell'Università di Genova sui giovani italiani in età di leva, l'Autore ricava gli elementi per alcune considerazioni relative al noto fenomeno dell'incremento staturale diacronico.

In particolare vengono messe a confronto le stature totali di 7163 soggetti, ripartiti in 15 regioni italiane, con i valori corrispondenti a partire dal 1879 presenti nella letteratura.

Novant'anni di evoluzione costituzionalistica della popolazione maschile italiana, nell'ambito anche di un più ampio confronto con molte nazioni europee ed alcune extra-europee.

Formenti D., Nardoza A. M., De Stefano G. F.: « Sensibilità alla FTC in famiglie del Biellese ».

RIASSUNTO. — Con il metodo di Harris e Kalmus sono state studiate le soglie di sensibilità alla FTC in 25 famiglie, ognuna composta dai genitori e da almeno quattro figli, provenienti da un gruppo residente nel Biellese. I dati sono stati ana-